La mia vita: l'autobiografia

Mentre il diario è scritto generalmente per se stessi, il testo autobiografico è pensato per essere letto dagli altri; chi scrive un'autobiografia vuole condividere con i lettori le esperienze, i pensieri, le emozioni della sua vita, ma solo dopo averli selezionati con cura, in base ai suoi interessi e alla sua sensibilità. In questa sezione leggerai brani tratti da autobiografie di personaggi molto diversi tra loro: un uomo politico che racconta un'infanzia di discriminazioni, una scienziata che rievoca la giovinezza vissuta nell'Italia fascista, un celebre scrittore sudamericano che con nostalgia ricorda i viaggi sul fiume per raggiungere scuola...

ON LINE

Il primo giorno a scuola

N. Mandela

*Nelson Mandela è il simbolo della nuova Repubblica Sudafricana: è stato infatti il primo presidente nero dopo la fine dell'***apartheid**, *il regime di segregazione razziale rimasto in vigore nel paese fino al 1994. In questo brano racconta gli inizi della sua carriera scolastica, quando si rese conto di quanto la cultura africana fosse sottovalutata dagli uomini bianchi.*

Mentre mio padre rimase indifferente alla fede dei fratelli Mbekela[1], mia madre ne fu invece ispirata, e infatti si convertì al cristianesimo. Fanny in realtà era il suo nome di battesimo. Fu grazie all'influenza dei fratelli Mbekela che io fui battezzato nella chiesa metodista[2], o wesleyana[3], com'era allora conosciuta, e che i miei genitori mi fecero frequentare la scuola. I fratelli mi vedevano spesso giocare o badare alle pecore e venivano da me a chiacchierare. Un giorno George Mbekela fece visita a mia madre: – Tuo figlio è un bambino intelligente, – disse, – dovrebbe frequentare la scuola.

Mia madre rimase in silenzio. Nessuno era mai andato a scuola, nella mia famiglia, e il suggerimento di Mbekela l'aveva colta impreparata. Però ne riferì a mio padre, il quale, malgrado o forse proprio a causa della sua mancanza di istruzione, decise all'istante che suo figlio minore avrebbe frequentato la scuola.

La scuola consisteva di un'unica stanza con un tetto all'occidentale sul versante della collina opposto a Qunu. Avevo sette anni, e il giorno prima che la scuola cominciasse mio padre mi prese da parte e mi disse che dovevo essere vestito in modo adatto. Fino a quel momento, come tutti i bambini di Qunu, avevo indossato solo una coperta,

1 **fratelli Mbekela**: George e Ben Mbekela erano due fratelli di fede cristiana, che cercavano di diffondere il cristianesimo in Sudafrica.

2 **chiesa metodista**: movimento cristiano protestante.

3 **wesleyana**: da John Wesley (1703-1791), fondatore del movimento metodista.

4 **mi assicurò**: mi legò saldamente.

che portavo drappeggiata su una spalla e appuntata sul petto. Mio padre prese un paio dei suoi pantaloni e li tagliò al ginocchio. Poi mi disse di mettermeli, cosa che feci: la lunghezza più o meno era giusta ma erano larghissimi in vita. Allora mio padre prese uno spago e mi assicurò[4] i pantaloni alla cintola. Senz'altro sarò stato buffo da vedere, ma non ho più posseduto un vestito che abbia portato con tanto orgoglio quanto i pantaloni scorciati di mio padre. Il primo giorno di scuola la mia maestra, la signorina Mdingane, attribuì a ciascuno di noi un nome inglese e disse che da quel momento in avanti a scuola avremmo dovuto rispondere a quel nome. All'epoca, quella era l'usanza tra gli africani, dovuta indubbiamente al pregiudizio degli inglesi nei confronti della nostra cultura. L'istruzione che ricevetti fu un'istruzione

strumenti per approfondire

Mandela: una vita contro la discriminazione razziale

Nelson Mandela (il suo vero nome è Rolihlahla Dalibhunga) nasce il 18 luglio 1918. La sua attività politica incomincia quando, studente di legge, partecipa a **iniziative di opposizione al regime sudafricano dell'*apartheid***. Un tempo colonia britannica, il Sudafrica era infatti governato da una minoranza bianca, che negava i diritti politici, sociali e civili alla maggioranza nera: erano per esempio proibiti i matrimoni misti; la popolazione non bianca non poteva risiedere in città e doveva frequentare scuole separate; c'erano forti limitazioni alla libertà di voto...

All'inizio Mandela è favorevole a metodi di protesta non-violenti, ma, dopo l'uccisione da parte delle forze dell'ordine di alcuni manifestanti disarmati nel 1960, **appoggia la lotta armata**.

Nel 1962 viene arrestato per incitamento allo sciopero e nel 1964 **condannato all'ergastolo**, insieme con altri capi del movimento anti-*apartheid*, con l'accusa di essere coinvolto nell'organizzazione di azioni armate, di sabotaggio e di cospirazione con paesi nemici del Sudafrica. Durante la carcerazione diventa un **simbolo di tutte le vittime della discriminazione razziale**. Viene rilasciato nel 1990, anche in seguito a pressioni internazionali, e nel 1993 gli viene conferito il **premio Nobel per la pace**. L'anno successivo vince le elezioni per la carica di presidente del Sudafrica e diventa il primo capo di Stato sudafricano di colore.

Durante il suo mandato (maggio 1994 – giugno 1999) dà impulso al passaggio dal vecchio regime razzista alla democrazia e **favorisce la riconciliazione nazionale**. Dopo altri cinque anni di impegno contro le discriminazioni e a favore della pacifica collaborazione tra tutti i popoli, nel 2004 annuncia il suo ritiro dalla vita pubblica.

Il primo giorno a scuola

N. Mandela

inglese, in cui le idee inglesi, la cultura inglese, le istituzioni inglesi erano considerate automaticamente le migliori. La cultura africana era una cosa che non esisteva nemmeno.
Ancora oggi, gli africani della mia generazione hanno generalmente un nome inglese e un nome africano. I bianchi, o non riuscivano a pronunciare i nomi africani, o non ne avevano voglia, e comunque giudicavano i nostri nomi incivili. Quel giorno la signorina Mdingane disse che il mio nuovo nome era Nelson. Perché mi abbia dato proprio questo nome non ho idea. Forse aveva a che vedere con il grande ammiraglio inglese Lord Nelson[5], ma in verità non saprei.

Nelson Mandela, Lungo cammino verso la libertà, *Feltrinelli*

5 **Lord Nelson**: ammiraglio della marina britannica, che condusse numerose battaglie navali contro la flotta francese agli ordini di Napoleone.

Prima comprensione

1 Indica se le seguenti affermazioni sono vere (V) o false (F).

Mandela è originario di una famiglia cristiana. V F
I suoi genitori decidono di fargli frequentare la scuola. V F
La scuola è costituita da un ampio edificio con molte aule. V F
Il primo giorno di scuola Mandela indossa un bel vestito nuovo. V F
Il primo giorno di scuola la maestra attribuisce a tutti un nome inglese. V F
L'insegnamento scolastico si basa sulla cultura e sulle tradizioni africane. V F
Il nuovo nome che la maestra dà a Mandela è Nelson. V F
Mandela non sa spiegare le ragioni della scelta della maestra. V F

2 Rispondi alle domande scegliendo l'alternativa corretta.

Secondo te l'autore narra:
- episodi di sua invenzione
- fatti realmente accaduti

I fatti narrati riguardano principalmente:
- la prima esperienza scolastica di Mandela
- l'infanzia di Mandela
- la vita familiare di Mandela

I fatti sono narrati:
- con un ordine cronologico
- senza un ordine cronologico

3 Nel testo l'autore racconta che ogni bambino africano che frequentasse la scuola doveva avere un nome inglese. A partire da questa informazione inserisce una riflessione che riguarda il rapporto tra la cultura degli inglesi colonizzatori e la cultura africana. Secondo Mandela gli inglesi:

- hanno valorizzato la lingua, la cultura e le tradizioni locali
- non hanno dato alcuna importanza alla cultura e alle tradizioni africane

4 Che cosa pensavano i colonizzatori della cultura dei popoli colonizzati? Qual era, secondo loro, la loro "missione"?

.....
.....
.....

Un passo in più

5 Nel testo, Mandela fa riferimento ai pregiudizi dei bianchi nei confronti della cultura africana. Avere dei pregiudizi verso qualcosa o qualcuno che ci appare molto diverso da noi e che conosciamo poco è normale; tuttavia è importante, di fronte a ciò che non capiamo, avere un atteggiamento aperto e disponibile alla conoscenza: solo così il pregiudizio si può trasformare in un "giudizio" consapevole. Ripensa a qualche episodio della tua vita in cui hai avuto un atteggiamento di pregiudizio verso qualcuno (un professore, un compagno) o qualcosa: come ti sei comportato? La tua opinione negativa è rimasta tale o si è modificata nel tempo? Come mai? Racconta la tua esperienza in un breve testo autobiografico.